



Data	Protocollo N°	Class:	Fasc.	Allegati N°
03/10/2023	0533335	H.400.03.1	71	0

**Oggetto:** [ID 9821] Società Autostrade del Brennero S.p.A. – Allargamento della carreggiata sud autostradale in corrispondenza della salita di Affi tra la prog. Km 201+285 e la prog. 203+930 e rifacimento dei sovrappassi autostradali n. 68 Rivoli Zuane e n. 69 S.C. Rivoli Caprino. Comuni di Localizzazione: Rivoli Veronese e Affi (VR).  
 Procedura di VIA Statale art. 23 – (integrata con la valutazione di incidenza e Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre).  
 Codice progetto da citare in tutte le comunicazioni IX/2023.  
Trasmissione risultanze della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 27/09/2023 – Richiesta integrazioni.

Trasmissione via PEC

Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica  
 Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
 Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS  
[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

e p.c. Comune di Rivoli Veronese  
[protocollo.comune.rivoli.vr@pecveneto.it](mailto:protocollo.comune.rivoli.vr@pecveneto.it)

Comune di Affi  
[protocollo@pec.comune.affi.vr.it](mailto:protocollo@pec.comune.affi.vr.it)

Società Autostrade del Brennero S.p.A.  
[a22@pec.autobrennero.it](mailto:a22@pec.autobrennero.it)

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Ministero della Cultura  
 Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Sezione V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti  
[dg.strade@pec.mit.gov.it](mailto:dg.strade@pec.mit.gov.it)

Provincia di Verona  
[ambiente.provincia.vr@pecveneto.it](mailto:ambiente.provincia.vr@pecveneto.it)

ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
 Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

[sabap-vr@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vr@pec.cultura.gov.it)

ARPAV - Direzione Generale

[protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)

Consorzio di Bonifica Veronese

[consorzio@pec.bonificaveronese.it](mailto:consorzio@pec.bonificaveronese.it)

Veneto Strade S.p.A.

[venetostrade@pec.venetostrade.it](mailto:venetostrade@pec.venetostrade.it)

Direzione Infrastrutture e Trasporti – U.O. Autostrade  
e infrastrutture

Direzione Pianificazione Territoriale

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico  
e Contenzioso – U.O. VAS – VINCA – Capitale  
Naturale e NUVV

Direzione Turismo – U.O. Strategia Regionale della  
Biodiversità e dei Parchi

Direzione Ambiente e Transizione Ecologica – U.O.  
Ciclo dei rifiuti ed economia circolare

Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto – U.O.  
Genio Civile di Verona

Al Commissario regionale per la Regione Veneto  
Dott. Luca Marchesi

LORO SEDI

Con la presente nota, facendo riferimento:

- all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presentata al dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 dalla società Autostrade del Brennero S.p.A. acquisita al prot. MiTE con n. 78788 del 15/05/2023;
- all'avvio del procedimento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. n. 84940 del 25/05/2023, assunto agli atti della scrivente Amministrazione con prot. n. 282576 del medesimo giorno;
- alla pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in data 25/05/2023;

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



si comunica che il progetto è stato discusso nella seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. in data 27/09/2023 (le cui determinazioni sono state approvata seduta stante) e che, in tale sede il Comitato, preso atto e condivise le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ha ritenuto che nell'ambito del procedimento ministeriale, siano richieste le seguenti integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria:

## **Illuminazione**

Il proponente, in merito alla matrice illuminazione, dichiara nel SIA che non vi saranno modifiche rispetto allo stato attuale. Tuttavia, il proponente dovrà presentare una relazione completa di conformità alla Legge Regionale Veneto n. 17/09 per i punti di illuminazione presenti allo stato attuale, nonché dovrà precisare le tempistiche della messa a norma dell'impianto, qualora si rivelasse necessaria.

Nel caso fossero previsti dei nuovi punti luce, dovranno essere forniti tutti i documenti attestanti la conformità e il rispetto della Legge regionale Veneto n. 17/09, delle normative in materia e delle Linee Guida ARPAV reperibili al link <https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-per-i-progettisti>

## **Rumore**

In riferimento alla Valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, si formulano le seguenti osservazioni:

1. al comma 1 dell'art. 2 del D.P.R. n. 142/2004 si definisce chiaramente che *“Il presente decreto stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento da rumore avente origine dall'esercizio delle infrastrutture stradali”*: l'attività di cantiere, non rientrando nel normale esercizio dell'infrastruttura, non ricade nel campo di applicabilità del suddetto decreto ma dei limiti delle tabelle B e C del D.P.C.M. 14/11/1997 nonché dell'art. 4 dello stesso decreto *“Valori limite differenziali di immissione”*. Il potenziale impatto acustico dovrà quindi essere rivisto sulla base di tale osservazione, e l'eventuale richiesta di deroga ai limiti acustici dovrà essere rivista tenendo conto delle nuove risultanze emerse.
2. Nello Studio di impatto ambientale, si riporta che nei cantieri A01, A03, A04 e A05 è previsto l'uso di battipali. Tuttavia, tale apparecchiatura non viene menzionata tra le apparecchiature rumorose elencate nello studio acustico. Non è da escludere infatti un suo potenziale impatto acustico con possibile presenza di componenti impulsive, e pertanto si chiede al proponente di integrare le valutazioni svolte tenendo conto anche di tale apparecchiatura.

## **Vibrazioni**

Nella sezione relative al Quadro degli impatti nel SIA, si afferma che *“Il progetto non comporta la creazione di sorgenti di vibrazione costante sul territorio, e che le uniche sorgenti di vibrazione possono essere presenti nella fase di cantiere. Si tratta di attività di durata ed intensità limitata. Considerando anche la distanza da abitazioni e altri manufatti sensibili, strutture precarie o fronti a rischio frana, l'effetto si ritiene pertanto trascurabile”*. Tuttavia, nello Studio di impatto ambientale, si riporta che nei cantieri A01, A03, A04 e A05 è previsto l'uso di battipali e non si può escludere a priori un disturbo arrecato dalla macchina battipali presso i ricettori più prossimi al cantiere. Si chiede quindi al proponente di integrare la documentazione relativa alla matrice vibrazioni tenendo conto di questa possibile sorgente di impatto vibrazionale, e di produrre tale integrazione conformemente a quanto previsto dalla norma di riferimento in materia, UNI 9614:2017

## **Atmosfera**

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



Per quanto riguarda lo studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera, il proponente dichiara che la relazione è redatta secondo le “*Indicazioni per l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione della dispersione di inquinanti in atmosfera dell'ARPAV*” (dicembre 2020). Si sottolineano di seguito alcuni aspetti che il proponente dovrà integrare e aggiornare rispetto allo studio presentato.

1. Dalle tabelle delle ricadute in corrispondenza dei ricettori individuati e riportate al cap. 5.6, si nota che le concentrazioni nello scenario programmatico SDP0 e progettuale SDP sono molto simili: vi è un deciso miglioramento rispetto allo stato di fatto SDF, ma è quasi totalmente dovuto al naturale rinnovo del parco veicoli. Lo scenario progettuale, che tiene conto del rinnovo veicolare e dell'allargamento della carreggiata, presenta infatti ricadute paragonabili, anche se sistematicamente leggermente più contenute, a quelle dello scenario programmatico, costruito considerando solo il naturale rinnovo del parco veicoli al 2038. Si chiede pertanto al Proponente di approfondire tale aspetto.
2. Nello studio non sono state rapportate le concentrazioni calcolate con i valori di fondo, come suggerito al cap. 10 delle indicazioni ARPAV. Si chiede al Proponente di giustificare tale scelta ed eventualmente di valutare di inserire il confronto, secondo le indicazioni del cap. 10 di cui sopra.
3. Relativamente alla fase di cantiere, si sottolinea l'importanza della messa in pratica di tutte le misure di mitigazione previste dal proponente per attenuare il più possibile l'impatto delle attività polverulente.

## Acque superficiali

1. Con riferimento alle *Procedure in caso di condizioni anomale o critiche inattese rispetto ai valori di riferimento assunti*, come descritto a pag. 10 del Quadro degli impatti nel SIA, in un'ottica di prevenzione, limitazione e mitigazione di impatti sull'ambiente idrico superficiale nella fase di cantiere in alveo, è necessario siano maggiormente dettagliate le precauzioni e le misure atte a:
  - limitare la torbidità dell'acqua e portare a termine le lavorazioni nel più breve tempo possibile, prevedendo l'immediato recupero degli ambienti interessati;
  - evitare fenomeni di dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente anche a livello locale, nonché delle sostanze specifiche la cui presenza viene evinta dell'esame dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati durante le lavorazioni, che potrebbero entrare in contatto con le acque superficiali;
  - evitare fenomeni di diluizione delle acque di dilavamento delle aree di cantiere, attraverso acque di lavorazione potenzialmente contaminate, eventualmente generate da uno sversamento accidentale;
  - gestire e limitare fenomeni di superamento.
2. Durante la fase di corso d'opera, si ritiene necessario che il proponente dettagli e adotti:
  - tutte le misure e procedure preventive tali da evitare fenomeni di contaminazione delle acque superficiali, eventualmente generati da uno sversamento accidentale;
  - le procedure da mettere in atto nell'eventualità di insorgenza di anomalie, legate alle attività di progetto, esplicitando gli opportuni interventi correttivi/mitigativi.

## Terre e rocce da scavo

In riferimento al documento presentato dal proponente che costituisce il Piano di Utilizzo (PUT), si rilevano alcuni aspetti, di seguito riportati, per i quali dovranno essere fornite integrazioni e chiarimenti.

In particolare, si sono rilevate alcune incongruenze, che il proponente dovrà eliminare; inoltre dovrà essere reimpostato il PUT mantenendo una chiara e documentata distinzione tra il “*deposito intermedio*” e il “*deposito temporaneo*”. Di seguito si esplicitano le incongruenze rilevate:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



- a) Circa la tabella 1 di pag. 17 del PUT redatto dal proponente, non sono chiari per lo SCAVO 5, l'ubicazione delle aree di scavo e la destinazione dei materiali in "*deposito temporaneo*", quest'ultimo, secondo il dettato normativo (cfr. D.Lgs. n. 152/06, art. 183, c. 1, lett. bb e art. 185-bis e D.P.R. n. 120/2017, art. 23), fattispecie riferita ai rifiuti.
- b) Il PUT nelle pagine successive (cfr. pagg. 19-20) specifica, trattando delle "*aree logistiche*", che le aree C3S e C3N sarebbero state selezionate "*per accogliere il volume di terreno proveniente dallo scavo dei sovrappassi n. 68 e n. 69, per il quale è previsto il deposito intermedio in attesa di utilizzo pari ad un volume di 2.063,56 m<sup>3</sup>*".
- c) Più avanti nel PUT, al paragrafo 5.5.1 (cfr. pag. 35), è indicato che il volume di 2063,56 m<sup>3</sup> è composto da 1428,31 m<sup>3</sup> provenienti dal sovrappasso n. 68 e 635,25 m<sup>3</sup> dal sovrappasso n. 69 depositando il terreno in "*almeno due cumuli*".
- d) Nel medesimo paragrafo 5.5.1. è descritta la modalità di realizzazione di quello che viene definito "*deposito temporaneo*" con gli allestimenti che si intendono approntare (impermeabilizzazione, raccolta acque, etc.). Tuttavia non sono forniti particolari, nel carteggio esaminato, sulle dimensioni ed effettiva ubicazione delle aree di deposito all'interno delle aree logistiche prescelte (C3S e C3N).
- e) Inoltre, nel paragrafo 5.5.1 è affermato che: "*Per la realizzazione dell'opera non è previsto il deposito di materiale da destinare presso impianto di smaltimento/recupero; tuttavia, qualora si presentasse la necessità di accumulare temporaneamente il materiale inquinato o potenzialmente inquinato in attesa di smaltimento, è stata prevista la possibilità di accogliere tale materiale in una postazione appositamente creata all'interno delle aree adibite a deposito temporaneo*".
- f) L'affermazione risulta contraddittoria con quanto riportato in Tabella 1 (per lo SCAVO 6 è indicata la gestione come rifiuti) e al paragrafo 3.3. (gestione come rifiuto dei materiali provenienti dalla realizzazione dei pali di sostegno. cfr. pag. 16). Il documento "*Relazione generale impianti di smaltimento e impianti di recupero*" (elaborato 20.5) in proposito indica chiaramente (cfr. pag. 9) la produzione di rifiuti, tra cui 102,08 m<sup>3</sup> di materiale riciclato non legato che non verrà riutilizzato nell'ambito del cantiere (codice CER 170504 – terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03).
- g) L'esame dello "*Schema movimentazione terre*" (elaborato 20.2) rivela ulteriori incongruenze. Infatti, le aree di scavo 5 e 6 non sono indicate nella planimetria. Nel medesimo elaborato è contenuta una tabella (per comodità di consultazione è riprodotta nella successiva figura 2) che elenca scavi e destinazioni e nella quale si trovano indicati anche gli scavi 5 (riferito a "*opere singolari*") e 6. Per lo SCAVO 5, tuttavia, è indicata una volumetria pari a 8.176,54 m<sup>3</sup> mentre la Tabella 1 del PUT (riprodotta in Figura 1) associa allo SCAVO 5 un volume di 13.797,06 m<sup>3</sup>.
- h) Il volume totale di scavo desumibile dall'elaborato 20.2 (schema movimentazione) è pari a 41.134,36 m<sup>3</sup> valore diverso da quello indicato nel PUT (che somma a 46.754.88 m<sup>3</sup>).
- i) Sempre con riferimento all'elaborato 20.2 (schema movimentazione), si ricava che lo SCAVO 2 (tratto giallo continuo) è rappresentato tra la sezione n. 88 e la n. 126 e lo SCAVO 3 (tratto verde continuo) tra la sezione n. 126 e la n. 137. La rappresentazione non è coerente con quanto riportato sia nella tabella dello stesso elaborato 20.2, né con la Tabella 1 del PUT che indicano lo SCAVO 2 tra la sezione 88 e la n. 129 e lo SCAVO 3 tra la n. 129 e la n. 137.

Si chiedono quindi al proponente le seguenti integrazioni:

1. il proponente, in relazione alle incongruenze sopra indicate, fornisca i seguenti chiarimenti:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



- indichi i volumi di terre e rocce effettivamente scavati;
- indichi i volumi di terre e rocce destinate ad essere riutilizzate, distinguendo i riutilizzi in sito riconducibili all'art. 24 del DPR 120/2017, quelli (eventuali) extra sito;
- indichi l'effettiva entità dell'eventuale deposito intermedio di terre e rocce da scavo, distinguendo il caso del "sito di deposito intermedio" (ex D.P.R. n. 120/2017, art. 2, c. 1, lett. n) ai fini del riutilizzo da quello del "deposito temporaneo", finalizzato invece alla raccolta presso il luogo di produzione di materiali da assoggettare alla gestione come rifiuti (cfr. D.Lgs. n. 152/06, art. 183, c. 1, lett. bb e art. 185-bis e D.P.R. n. 120/2017, art. 23);
- fornisca la rappresentazione mediante planimetria/cartografia di adeguata scala di tutte le aree di scavo e di riporto menzionate nel PUT (seguendo le indicazioni di contenuti dell'Allegato 5 al D.P.R. n. 120/2017);

2. Il proponente nel PUT afferma (cfr. PUT, pag. 18) che "Il Programma Lavori" verrà approfondito e potrà subire modifiche in fase di realizzazione dell'opera in relazione alle specifiche esigenze operative di cantiere". In relazione a ciò dovrà essere garantita la tracciabilità dei materiali in termini di origine e destinazione nel caso di modifiche non sostanziali.

Tuttavia, nel caso ricorrano le fattispecie previste dall'art. 15, comma 2, del D.P.R. n. 120/2017 dovranno essere seguite le indicazioni di aggiornamento del PUT del medesimo art. 15.

3. Per quanto attiene la caratterizzazione dei materiali di risulta in fase di progettazione (PUT, capitolo 5), l'inquadramento idrogeologico (PUT, par 5.3) risulta sommario e non fa riferimento ad alcun elaborato cartografico da cui ricavare quote di soggiacenza e andamento delle acque sotterranee.

Il D.P.R. n. 120/2017 richiede di indicare, con cartografia, i livelli piezometrici degli acquiferi principali, la direzione di flusso e l'eventuale ubicazione di pozzi e piezometri se presenti (cfr. D.P.R. n. 120/17, Allegato 5, terzo capoverso, punto 3.4) e si ritiene opportuno che il proponente integri la carenza evidenziata indicando, tra l'altro, numericamente il franco tra il livello medio e di massima escursione della falda e il piano di imposta degli scavi.

4. La caratterizzazione dei materiali destinati ad essere scavati condotta è sostanzialmente conforme all'Allegato 2 del DPR 120/2017 che richiede per le opere infrastrutturali l'effettuazione di un campione almeno ogni 500 metri lineari di tracciato.

Il proponente comunque dichiara che la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo verrà eseguita anche in corso d'opera e che eventuali anomalie riscontrate verranno trattate secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Circa l'affermazione per cui la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo verrà eseguita anche in corso d'opera, devono essere specificati i criteri per cui e con cui sarà eseguita questa ulteriore attività conoscitiva. A tale proposito è opportuno evidenziare che la "caratterizzazione" dovrebbe esser eseguita *ante operam*. La "caratterizzazione" è cosa diversa dalle eventuali verifiche interne, condotte in corso d'opera. Il proponente dovrebbe chiarire se si tratti di controlli interni di conformità alla caratterizzazione già eseguita oppure di una caratterizzazione "in corso d'opera" per la quale si rimanda alle considerazioni svolte nella proposta di prescrizione PUT 8 riportata più avanti.

5. Al paragrafo 5.4.2. del PUT è descritta la caratterizzazione effettuata in corrispondenza delle aree logistiche e delle aree interessate da rimodellamento. È inoltre menzionato il fatto che le aree di cui si tratta saranno oggetto di scavo con utilizzo in sito dei materiali (con esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina dei rifiuti, cfr. art. 24 D.P.R. n. 120/2017), previo accatastamento

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



“all'interno dell'area di cantiere”. Si riscontra che le aree sono state caratterizzate con un numero di campioni congruo rispetto alle superfici interessate. Tuttavia, non è indicato il volume di scavo nemmeno in modo approssimativo.

Pertanto, si chiede al proponente che, in caso di riutilizzo in situ, a norma dell'art. 24, c. 4, lett b) del D.P.R. n. 120/2017, *accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo (...)*, di redigere un apposito progetto in cui sono definite:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre rocce da scavo.

Il proponente dovrà inoltre integrare coerentemente con quanto sopra riportato il PUT.

Per quanto attiene l'esito delle indagini di caratterizzazione, il proponente riferisce (cfr. PUT, pag. 33) che queste trovano coerenza tra concentrazioni degli analiti rilevate rispetto ai limiti da applicare ai siti di origine e di destinazione dei terreni caratterizzati.

Il proponente riferisce che per il campione 1-a (cfr. PUT, pag. 33), su cui è stato riscontrato un superamento del limite di “colonna A” (segnatamente per il parametro cadmio), è stato svolto un “*approfondimento*” con il prelievo di due campioni, prelevati “10 m a nord e 10 m a sud rispetto al punto 1-a” che sono stati denominati 1-1 e 1-2. Tali campioni hanno denunciato un contenuto di cadmio entro il limite di “colonna A”. Pertanto, il volume di terreno (riferito dal proponente essere pari a 270 m<sup>3</sup>) compreso tra la chilometrica 201.525 (punto 1-1) e 201.545 (punto 1-2) sarà destinato al riutilizzo nel sito di destinazione “AO7” (corrispondente allo svincolo di Affi) per il quale risultano applicabili i limiti di “colonna B”.

Il proponente dovrà comunque rappresentare gli aspetti relativi alle terre e rocce con parametri tra il limite di col. A e col. B nella Tabella 1 del PUT e nell'elaborato 20.2 (schema movimentazione terre). Rispetto a quanto riportato in quest'ultimo (elab. 20.2), il materiale dello SCAVO 1 potrebbe, indifferentemente, essere conferito alle aree di riporto 1A (particella 1080 Vanzelle a cui si applica la col. A) o 1B (svincolo di Affi, col. B). Al fine di non ingenerare equivoci di sorta il contenuto testuale del PUT, le tabelle e gli elaborati grafici devono essere riviste al fine di fornire un quadro chiaro e coerente e univoco di siti di scavo e di riporto.

6. Il paragrafo 5.5 del PUT tratta del deposito, controllo e monitoraggio in corso d'opera. Per quanto attiene le modalità di deposito dei materiali da scavo al paragrafo 5.5.1, si osserva, come sopra già evidenziato, l'utilizzo improprio ed equivoco del termine “*deposito temporaneo*” riferito ai materiali da scavo in attesa di riutilizzo.

Si ribadisce la necessità di rivedere il PUT utilizzando il termine pertinente di “sito di deposito intermedio” nel caso degli stoccaggi di terre e rocce come sottoprodotti, lasciando la fattispecie del “deposito temporaneo” al caso dei rifiuti.

7. In merito ai controlli in corso d'opera, al paragrafo 5.5.2. del PUT è fatto riferimento all'Allegato 9 del DPR 120/2017 “*procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e le ispezioni*” con riferimento, in particolare alla Parte A, riguardante le verifiche da parte dell'esecutore.

Si ricorda che la premessa dell'Allegato 9 citato recita: “*La caratterizzazione ambientale può essere eseguita in corso d'opera solo nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione di terre e rocce da scavo (...)*”. Rispetto a tale premessa, il proponente dovrà chiarire se la caratterizzazione condotta in sede di PUT necessita di

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



integrazione, per quali ragioni e in che misura, e soprattutto, dovrà essere dato conto delle ragioni per cui tale caratterizzazione non possa essere propedeutica alla realizzazione dell'opera, come espressamente richiesto dall'Allegato 9 del D.P.R. n. 120/2017.

In alternativa, il proponente specifichi se i controlli di cui trattasi siano ulteriori controlli di verifica interni in corso d'opera mirati alla identificazione di eventuali possibili anomalie rispetto all'esito della caratterizzazione già condotta.

## **Piano di Monitoraggio Ambientale**

Il proponente, in fase di Progetto Esecutivo – almeno un anno prima della cantierizzazione dei lavori, dovrà presentare ad ARPAV per la sua definizione una proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), aggiornato secondo le seguenti indicazioni:

- in considerazione delle “*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. n. 152/2006; D.Lgs. n. 163/2006), 2015*”, predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- prevedendo un'intera annualità per la fase *ante operam*;
- riportando punti, frequenze e modalità di monitoraggio;
- riportando le modalità e le frequenze di restituzione dei dati;
- riportando le modalità ed i termini per l'eventuale individuazione di ulteriori misure di mitigazione da adottare sulla base degli esiti dei monitoraggi;
- recependo le osservazioni che ARPAV esprimerà in fase di valutazione del documento;
- in considerazione delle valutazioni del presente parere, di seguito riportate, per ciascuna matrice ambientale:

### Rumore e vibrazioni

Nella sezione PMA, in riferimento alla matrice rumore, non sono chiare le tempistiche e le azioni da intraprendere in caso di anomalie che emergessero durante i monitoraggi corso d'opera o di segnalazione da parte residenti prossimi ai cantieri.

Si chiede al proponente di predisporre all'interno del PMA una procedura che preveda:

- le azioni immediate da intraprendere in caso di anomalie emerse dai monitoraggi effettuati sulle matrici rumore e vibrazioni;
- una verifica strumentale nell'arco di 48/72h in caso di esposti in materia di rumore e/o vibrazioni coinvolgendo gli enti competenti (ARPA, Comune, etc.).

### Atmosfera

In riferimento alla matrice atmosfera, rispetto a quanto proposto nel PMA, dovranno essere apportate le seguenti modifiche e integrazioni al documento:

1. La durata del monitoraggio proposto di una settimana non è conforme a quanto riportato nel D. Lgs.155/2010 per le campagne indicative. La durata del campionamento deve avere un periodo di copertura annuo minimo del 14% (pari a 52 giorni) uniformemente distribuite nell'arco dell'anno.
2. Dovranno essere specificate le norme tecniche secondo le quali verranno effettuate le misurazioni. Si suggerisce di impiegare, soprattutto nella fase di corso d'opera, strumentazione automatica per la misurazione delle polveri, conforme alla norma tecnica UNI EN 16450.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G





3. Nel progetto di monitoraggio ambientale manca la modalità di confronto dei dati ottenuti dal monitoraggio che sarà applicata al fine di comprendere se vi sia un potenziale impatto delle attività di cantiere durante le lavorazioni. A tale proposito per la fase in corso d'opera, dovrà essere individuato un ulteriore punto di monitoraggio non influenzato dalle lavorazioni, con funzione di "bianco" di confronto e le campagne dovranno essere condotte in modo sincrono per poter comparare sia i dati medi che i dati giornalieri.
4. Dovrà essere posta attenzione anche agli eventuali impatti che potrebbero essere generati a scapito delle abitazioni di via piano canale a Rivoli Veronese.
5. Si segnala la presenza di abitazioni prossime al tracciato interessato dai lavori. Nonostante la valutazione degli impatti non dimostri significatività presso questi recettori, va precisato che, in caso di segnalazioni o esposti, l'Autorità Competente potrà disporre di far rivalutare ad ARPAV modalità, i punti e frequenze del monitoraggio.
6. Il proponente nel PMA identifica il monitoraggio dell'aria come competenza di "*Tecnici incaricati dalla società Autostrada del Brennero S.p.A. o ARPAV previo accordo*". A tal proposito, si ricorda che il monitoraggio è di competenza della ditta proponente.

### Acque superficiali

1. Relativamente ai punti di monitoraggio, si prende atto della relativa ubicazione, rispetto ai siti di cantiere, delle due stazioni denominate "*Valle Piccola*" e differenziate con monte e valle. Sotto il profilo metodologico, si reputa tuttavia necessario che venga prevista la definizione di un punto di monitoraggio di monte ed uno di valle anche per le stazioni "*Valle Grande*" e "*Rio Fontanelle*".
2. In riferimento alle frequenze di monitoraggio, con riferimento alla durata delle lavorazioni si richiama quanto dichiarato all'interno della Relazione Generale "*Per la realizzazione dei lavori in progetto si prevede un totale di circa 500 giorni*". A tal proposito, si rende necessario un aggiornamento del PMA in ordine alle frequenze di monitoraggio previste per la fase di corso d'opera (CO).

In particolare, per quanto concerne le acque superficiali, si sottolinea come l'attività di monitoraggio in CO non debba essere esclusivamente limitata al solo periodo di effettive lavorazioni che interessano il tratto d'opera interferito, ma bensì estendersi realmente per l'intero periodo CO.

Pertanto, rispetto alle cadenze previste nella proposta di PMA, tabella a pag. 23, è opportuno che il proponente valuti un aumento della frequenza del monitoraggio CO o per lo meno preveda una correlazione tra il numero di campionamenti programmati e:

- la "sensibilità" del corpo ricettore, secondo la definizione data dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. n. 152/2006, - D.Lgs. n. 163/2006), riferita alla matrice acque superficiali, relativa alle attività previste dal cronoprogramma di cantiere, compresi eventuali aggiornamenti e/o modifiche dello stesso;
- la distanza dall'asse di cantiere dei potenziali bersagli ambientali ovvero, siano sottoposti ad indagine di maggior dettaglio quei corpi idrici più esposti a pressione, in quanto prossimi alla zona interessata dalle opere in via di realizzazione.

In questa prospettiva, si valuti l'adeguamento della frequenza dei monitoraggi *in corso d'opera* a trimestrale, da svolgersi a prescindere dal verificarsi di "*eventi piovosi di un certo rilievo*", come descritti dal proponente, in

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



corrispondenza dei quali l'incremento delle portate dovuto alle precipitazioni potrebbe prefigurare condizioni di concentrazione degli eventuali inquinanti non coerenti con il regime di portate ordinario.

3. Ancora in riferimento alle frequenze di monitoraggio, per quanto riguarda la fase di esercizio, si ritiene opportuno che il transitorio temporale che intercorre tra la fine dei lavori e lo svolgimento della campagna *post opera* fosse ridotto a 3 mesi.

Inoltre, sempre con riferimento al monitoraggio *post opera*, il proponente valuti di adottare una frequenza trimestrale per il primo anno di post intervento, al termine del quale ed in assenza di superamenti potrebbe andare ridotta a 6 mesi.

4. In riferimento al monitoraggio sui sedimentatori e disoleatori, si prende atto di quanto dichiarato al paragrafo 1.3.3.1 *Effetti dall'esercizio dell'autostrada* del *Quadro degli Impatti* rispetto alla gestione ed al monitoraggio delle acque, con particolare riferimento a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque, così come di quanto descritto negli elaborati "*Relazione idrauliche ed idrogeologiche – Relazione idraulica del sistema e trattamenti delle acque*", in ordine alle infrastrutture dedicate al trattamento tramite sedimentazione e disoleatura delle "*acque meteoriche di dilavamento e di acque di prima pioggia*".

In ordine alla frequenza di monitoraggio relativi ai solidi sospesi sedimentabili nelle acque di prima pioggia che agli idrocarburi totali (oli minerali), richiamata nella tabella monitoraggi sui sedimentatori-disoleatori, pagine 12-13 del *Quadro degli impatti*, si valuti l'adeguamento dei campionamenti a trimestrale, prevedendo un'integrazione del programma di monitoraggio in occasione degli "*eventi piovosi di un certo rilievo*" (tabella di monitoraggio su qualità dei corpi idrici a pag. 8 del Quadro egli impatti al paragrafo 1.3.3 *Parametri di monitoraggio: effetti sull'idrosfera*).

5. Con riferimento al set analitico di parametri da monitorare, si valuti l'inserimento di sostanze pericolose non ricomprese nell'elenco della tabella 2 all. 5, parte IV del D.Lgs. n. 152/06, ma comunque suscettibili di essere pregiudizievoli per l'ambiente anche a livello locale, nonché delle sostanze specifiche la cui presenza viene evinta dell'esame dalle schede tecniche dei prodotti utilizzati durante le lavorazioni, che potrebbero entrare in contatto con le acque superficiali.
6. Sotto il profilo del monitoraggio quantitativo della risorsa idrica superficiale, il proponente valuti nella fase CO e PO l'opportunità di eseguire rilevazioni e registrazioni in continuo, che consentano la misura diretta della portata in arrivo sui corpi idrici interessati, per evidenziare tempestivamente eventuali alterazioni sostanziali del regime idraulico.

## Suolo

In riferimento alla proposta di monitoraggio della gestione delle terre, si riporta che il monitoraggio proposto è mirato al "*controllo sulla rispondenza di quanto previsto dal PUT*" e si fonda su "*sopralluoghi sul campo e verifica della documentazione*" con "*verifiche giornaliere se necessario, durante tutta la durata dei lavori*" mettendo a confronto "*quanto previsto nel Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce Da Scavo (PUT) e dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti*".

Si concorda con l'impostazione della proposta di monitoraggio, ribadendo, tuttavia, la necessità di emendare il PUT come indicato del "Terre e rocce da scavo" a pag. 20/29 della presente relazione istruttoria, relativo alle terre e rocce da scavo.

Inoltre, si ribadisce la distinzione tra:

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



- la fase di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, funzionale alla redazione del PUT e quindi, ad ispirarne i contenuti in termini di corretta gestione e destinazione al riutilizzo dei materiali da scavo, ove ne ricorrano i presupposti (legati, tra l'altro, alla caratterizzazione chimica);
- i controlli mirati a riscontrare la corretta applicazione del PUT e gli accertamenti anche analitici che possono accompagnare tali controlli, cui pertiene il monitoraggio.

Rispetto a quanto proposto nel PMA, si ritiene che il proponente debba presentare le seguenti integrazioni:

1. Alla voce "tecniche di campionamento misura ed analisi" della Tabella 4 del PMA inserire, dopo la parola "documentazione" il seguente testo: *"in particolare per quanto concerne la tracciabilità dei materiali rispetto a provenienza e destinazione e provvedendo anche ad alcune verifiche analitiche del materiale movimentato"*.
2. Alla voce "Frequenza dei campionamenti e la durata complessiva dei monitoraggi" della Tabella 4 del PMA inserire dopo la parola "lavori" il seguente testo: *"esecuzione di verifiche analitiche in almeno 5 casi (come verifica casuale a campione) e nei casi in cui dovessero emergere anomalie organolettiche sui materiali da scavo ispezionati"*.
3. In riferimento al monitoraggio della qualità del suolo nelle aree logistiche, si riscontra che, in merito a tali aree logistiche il SIA – Quadro di riferimento progettuale (elaborato Q 02) distingue (cfr. pag. 33):
  - *due aree logistiche fisse (C1S e C2S) che costituiranno le basi logistiche per tutta la durata del cantiere per accogliere aree stoccaggio materiali, aree di sosta automezzi di cantiere, wc, containers, ecc.;*
  - *cinque aree logistiche temporanee (C3S, C4S, C1N, C2N e C3N), in cui baraccamenti e depositi saranno presenti solo per la durata delle lavorazioni nel tratto di autostrada adiacente o per l'opera d'arte attigua. Nell'area C4S verrà anche eseguita la saldatura dei conci degli impalcati dei sovrappassi.*

A pag. 38 del medesimo documento (elaborato Q 02) è indicato che *"Le aree logistiche, predisposte mediante scotico (tranne che per le aree logistiche C1N e C2N) e stesa di materiale da rilevato, al termine dei lavori verranno ripristinate con la stesa del terreno vegetale preventivamente accantonato o, se necessario, con nuovo materiale idoneo"*.

Il medesimo argomento (aree logistiche) è trattato nel documento SIA – quadro degli impatti (elaborato Q 04), nel quale si legge (pag. 52) *"In fase di cantiere, le aree logistiche verranno preparate mediante scotico e stesa di materiale da rilevato. Al termine dei lavori verranno ripristinate con stesa di terreno vegetale preventivamente accantonato in precedenza o, se necessario, con nuovo materiale idoneo."*

*Fanno eccezione unicamente le aree logistiche C1N (in loc. Zuane), C2N (lungo via Castello presso il sovrappasso n. 68) e C3N in cui non è previsto lo scotico ma l'apposizione, nel caso in cui dopo il taglio della vegetazione il terreno non dovesse risultare idoneo, di telo impermeabile e la successiva stesa di eventuale materiale da riporto se necessario il livellamento.*

*Questi accorgimenti, insieme ad una adeguata gestione delle operazioni di cantiere e alla predisposizione di opportuni protocolli in fase operativa, permetteranno di ridurre al minimo i rischi di contaminazione, in caso di sversamenti accidentali nelle aree di cantiere"*.

Alla discrasia tra i due elaborati citati (in un caso fanno eccezione all'operazione di scotico 2 piazzole, nel secondo 3 piazzole nell'elaborato) si deve aggiungere quanto riscontrabile a pag. 58 del SIA – quadro degli impatti in cui si legge che *"In fase di cantiere, le aree logistiche verranno preparate mediante scotico e stesa di*

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



materiale da rilevato. Al termine dei lavori verranno ripristinate con stesa del terreno vegetale preventivamente accantonato o, se necessario, con nuovo materiale idoneo”.

Quest'ultima affermazione sembra estendere a tutte e sette le piattaforme logistiche il ripristino con stesa di terreno vegetale. In merito, si ritiene che il proponente debba rivedere il documento come di seguito riportato:

1. Il proponente deve fornire in modo chiaro e univoco informazioni e descrizione delle modalità di approntamento, utilizzo e ripristino delle aree logistiche. In particolare, deve essere indicato presso quali aree logistiche siano effettuate operazioni di scotico del suolo e accantonamento dello stesso. Tale elemento dovrà essere riportato e indicato in apposito paragrafo del PUT in modo che tutti gli elaborati siano coerenti dal punto di vista descrittivo e quantitativo.
2. Considerato che le aree logistiche devono essere ripristinate alla situazione antecedente l'opera, è necessario che il proponente modifichi le modalità di monitoraggio prevedendo, oltre alla caratterizzazione chimica, la caratterizzazione pedologia rilevando almeno un profilo presso ogni area logistica in *ante operam* e in *post operam*. Analogamente, dovrà essere rilevata in *ante* e *post operam* la verifica della densità apparente del suolo.

La voce “*Metodologie di Controllo*” della Tabella 5 del PMA (cfr. pag. 16) deve essere conseguentemente integrata.

## Biosfera

In riferimento al PMA per la matrice biosfera, si rilevano alcuni aspetti che dovranno essere integrati e chiariti, come di seguito specificato:

1. La lista di specie d'interesse conservazionistico presentate nella relazione naturalistica appare insufficiente: sono state considerate infatti le sole specie di direttiva presenti nei SIC/ZPS adiacenti all'opera senza considerare quelle presenti nel quadrante della D.G.R. n. 2200/2014. In base a tali considerazioni, dovrà essere effettuata una carta della vegetazione non inferiore alla scala di 1:5000 e, sulla base di quest'ultima, dovrà essere prodotta una carta d'idoneità faunistica che consideri tutte le specie d'interesse per la D.G.R. n. 2200/2014 potenzialmente presenti in zona, ponendo attenzione, tra gli altri gruppi di specie, ad erpetofauna, ittiofauna e lepidotterofauna.
2. Dovrà essere effettuato, in fase di *ante operam*, un censimento speditivo per rilevare la presenza dell'orchidiacea *Anacamptis pyramidalis*.
3. La relazione naturalistica effettuata in fase di *ante operam* ha individuato la presenza di alcune specie vegetazionali d'interesse, presenti nella lista rossa della regione Veneto. Sebbene la suddetta relazione consideri solamente gli impatti dell'opera sugli habitat, la presenza di determinate specie d'interesse o situazioni ambientali ormai poco comuni in Veneto, rendono necessario il proseguimento del monitoraggio con metodo di rilievo fitosociologico presso alcune delle stazioni individuate nella relazione naturalistica (paragrafo 4.6.5 della relazione naturalistica di codice A.06), come di seguito specificato.
  - Mantenere punti di monitoraggio presso le stazioni di rilievo 1, 3 e 11.
  - Presso la zona umida d'area 4 si richiede di effettuare una stazione di rilievo fitosociologico presso la zona umida con *Epipactis palustris*, effettuare censimenti sull'entità numerica della specie di lista rossa regionale *Samolus valerandi*, effettuare un rilievo fitosociologico presso l'area boschiva xerofila alle spalle della zona umida con *Epipactis palustris*.
  - Presso l'area di monitoraggio 7 effettuare rilievi fitosociologici nella stazione in cui è stata individuata la specie *Orobanche purpurea*.

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



- L'area di monitoraggio 9, in cui il rilievo è stato collocato presso una futura stazione logistica di cantiere all'interno del SIC Monte Baldo Est, sebbene gestita da intensi sfalci ed in corso di colonizzazione da parte di specie alloctone contiene al suo interno specie d'interesse conservazionistico (lista rossa regionale) tipiche di stazioni aride (*Blackstonia perfoliata*) e talvolta caratteristiche del monte Baldo (*Piptatherum miliaceum*). L'area al momento è ricompresa fra l'autostrada, il canale SIMA e la strada che conduce alla centrale del Consorzio di Bonifica Veronese. Una gestione dello sfalcio e lotta meccanica sulle specie invasive presenti potrebbero andare a costituire un'area d'interesse all'interno del SIC. A tal proposito, il proponente dovrà valutare la possibilità di spostare altrove i depositi di cantiere e sottoporre l'area a monitoraggio per osservarne l'evoluzione dal punto di vista vegetazionale.
- 4. Si richiede di adottare una metodica di rilievo vegetazionale appositamente incentrata sul rilievo delle specie alloctone. A tal proposito, si dovrà effettuare una valutazione sin dall'*ante operam* allo scopo di controllare quantità, stato fenologico e distribuzione delle specie vegetali esotiche, garantendo una vigilanza su potenziali nuove presenze che possono verificarsi nella fase di corso d'opera. Durante la fase di corso d'opera, si richiede di concentrare i rilievi soprattutto presso le aree di cantiere al fine di individuare possibili emergenze di specie invasive e agendo con tempestività con controllo meccanico. Si richiede di continuare il monitoraggio delle specie vegetali alloctone anche per la fase *post-operam*.
- 5. Dovrà essere definito con maggior precisione il progetto di ripristino delle aree interessate dalle attività di cantiere e opere a verde. Nel progetto dovranno essere contemplate le tipologie vegetazionali sottoposte a impianto in modo da assicurarsi della loro coerenza con le condizioni ecologiche dell'ambiente d'inserimento e evitare la presenza di specie alloctone.
- 6. Nella progettazione temporale le tempistiche di cantiere e di taglio della vegetazione devono essere presentate in modo da evitare sia i periodi riproduttivi delle specie animali (soprattutto per avifauna, ittiofauna ed erpetofauna) sia la stagione vegetativa. In linea di massima, il periodo ottobre – marzo è da ritenersi favorevole per le attività di taglio della vegetazione.

## Quadro programmatico

La documentazione presentata non permette di definire con certezza se gli interventi in argomento comportino una variazione degli strumenti urbanistici vigenti nei territori interessati dalle opere in progetto.

In caso affermativo, risulterà necessario esprimersi in relazione:

- agli aspetti di compatibilità geomorfologica ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, in quanto gli interventi proposti non sono soggetti a procedura semplificata e i Comuni interessati non sono dotati di Microzonazione di 2° livello;
- agli aspetti di compatibilità idraulica di cui alla D.G.R. n. 2948/2009, dietro elaborazione di studio di compatibilità idraulica con riferimento agli elementi di cui all'Allegato A della stessa delibera.

Dall'analisi della documentazione tecnica allegata al progetto di allargamento della piattaforma autostradale non emergono competenze riferite all'invarianza idraulica (D.G.R. n. 2948/2009). Gli apporti meteorici defluenti dal sedime stradale confluiranno direttamente o indirettamente (attraverso la rete idraulica minore) in Adige con quantità ininfluenti sul regime idraulico del medesimo fiume. Sono fatti salvi gli interessi e le prerogative di competenza di altri Enti Gestori (Consorzio di Bonifica Veronese) dei bacini idrici minori direttamente interessati dal sistema di smaltimento degli afflussi meteorici.

## Documentazione

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale**

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114

PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it; e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G



La documentazione progettuale presentata dalla Società Autostrade del Brennero S.p.A. evidenzia che l'intervento, anche nell'ottica di un graduale incremento del passaggio di automezzi nei prossimi anni, apporta benefici all'andamento del traffico lungo l'arteria autostradale e un potenziamento dei livelli di servizio offerti. Pertanto determina effetti positivi al sistema viabilistico autostradale.

Inoltre la sostituzione dei due sovrappassi "Rivoli – Zuane" e "S.C. Rivoli – Caprino" con ampliamento della sezione utile, permette il passaggio in sicurezza da parte di ciclisti e pedoni, migliorando di fatto l'utilizzo da parte dell'utenza debole nella viabilità locale.

Lo studio cantieristico infine evidenzia che nella fase realizzativa non appaiono impatti significativi nel sistema viabilistico locale.

Si segnala che dovranno però essere approfondite le verifiche relative all'accesso di cantiere all'arteria autostradale previsto nei pressi della chilometrica 201+200, provenendo dalla SP 11: in quel punto la provinciale si trova a una quota di 5 metri sotto il piano autostradale e non sembra definita in maniera puntuale la viabilità per accedere all'infrastruttura autostradale (vedasi elaborato Q.04 – Quadro impatti, Ingresso 1 sulla SP11, via Zuane Canale).

## **Tutela acque**

Si evidenzia inoltre che, con riferimento inoltre agli aspetti di Polizia Idraulica – tutela sulle acque pubbliche di cui al R.D. 25/07/1904, n. 523 si specifica che i corsi d'acqua indicati nella documentazione tecnica, Valle Grande e Valle Piccola, risultano compresi nel reticolo idrografico minore di competenza dei Servizi Forestali. Per tali aspetti il richiedente dovrà presentare apposita domanda di Concessione idraulica sulla base del progetto esecutivo ai sensi della D.G.R. n. 2509/2003, specificando che per l'attività di cantiere la suddetta domanda dovrà essere integrata da richiesta di Concessione idraulica anche dalla Ditta affidataria. Per il rilascio della stessa sarà necessario acquisire il parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata di cui all'art. 16 della Legge Regionale n. 27/2003 e alla D.G.R. n. 1031 del 2005.

Distinti saluti.

Il Vice Presidente  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Avv. Cesare Lanna*

Il Direttore  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
*Ing. Lorenza Modenese*

Per informazioni:  
Dott.ssa Elisabetta Pastrello – Tel: +39.041279.2013  
E-mail: [elisabetta.pastrello@regione.veneto.it](mailto:elisabetta.pastrello@regione.veneto.it)  
\\venezia\condivisione\UC-  
VIA\PROGETTI\2023\\_STATALI\ST\\_IX\ISTRUTTORIA\Richiesta%20integrazioni\IX\_23\_Autostrada%20Brennero\_RichiestaIntegrazioni.docx

copia cartacea composta di 14 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da CESARE LANNA, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
**Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale***

*Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel. 0412792292-2203-2114*

*PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it); e-mail: [valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)*

*sito internet VIA: [www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via](http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via)*

*Fatturazione elettronica - Codice Univoco Ufficio: 23109G*